

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **15/07/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 14-07-2015 al 15-07-2015

14-07-2015 BlogSicilia.it	
<b>Ricostruzione viadotto Himera Via libera al piano di lavori .....</b>	<b>1</b>
14-07-2015 CataniaToday	
<b>Crollo Palermo-Catania, dal 10 agosto lavori per strada by-pass .....</b>	<b>3</b>
15-07-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catani	
<b>Scossa magnitudo 2.9 nel Catanese .....</b>	<b>4</b>
15-07-2015 Giornale di Sicilia.it	
<b>Scossa di magnitudo 2.9 in provincia di Catania e Caltanissetta .....</b>	<b>6</b>
14-07-2015 Giornale di Sicilia.it	
<b>Miniesplorazione ai vulcanelli di S. Barbara, scatta l'allarme .....</b>	<b>7</b>
15-07-2015 Giornale di Sicilia.it	
<b>Immigrazione, a Lampedusa esposta una bandiera dell'Ue con una svastica .....</b>	<b>8</b>
14-07-2015 Giornale di Sicilia.it	
<b>Incendio in un cantiere navale a Siracusa .....</b>	<b>9</b>
15-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Il sindaco: rafforzeremo l'antincendio .....</b>	<b>10</b>
15-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Incendio domato con l'intervento dei trattori .....</b>	<b>11</b>
15-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Il Poligono si farà scuola per la Protezione civile .....</b>	<b>12</b>
15-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Roghi a Sarule e Ollolai .....</b>	<b>13</b>
15-07-2015 La Nuova Sardegna	
<b>In fiamme 100 ettari di colture .....</b>	<b>14</b>
15-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
<b>Forse doloso l'incendio che ha distrutto un'Alfa .....</b>	<b>15</b>
14-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
<b>"Io non rischio": all'Expo la campagna per i volontari .....</b>	<b>16</b>
14-07-2015 PalermoToday	
<b>Caldo e afa in aumento: scatta il piano di Comune, Asp e Protezione civile .....</b>	<b>17</b>
15-07-2015 Quotidiano di Sicilia	
<b>Il Comune mette i conti in ordine tra partecipate e gettito della Tasi .....</b>	<b>18</b>
15-07-2015 Quotidiano di Sicilia.it	
<b>Oltre il viadotto Himera, è sfida sui tempi .....</b>	<b>19</b>

***Ricostruzione viadotto Himera Via libera al piano di lavori***

Ricostruzione viadotto Himera

Via libera al piano di lavori

Trasporti & Viabilità 14 luglio 2015

di Redazione

Via libera da parte delle tre Conferenze di Servizi ai lavori previsti dal piano del Commissario delegato per le attività emergenziali conseguenti alla frana che ha investito il viadotto Himera<sup>1</sup>, Marco Guardabassi.

Le Conferenze dei Servizi, convocate oggi a Palermo dal Commissario presso la sede del Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria, sono state necessarie per ottenere tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla-osta e assensi da parte dei competenti enti e amministrazioni: Regione Siciliana con gli assessorati e gli uffici interessati, i comuni di Caltavuturo e Scillato, la Provincia regionale di Palermo, l'Ente Parco delle Madonie, il Comando Regione Militare SUD del Ministero della Difesa, ANAS, Telecom Italia ed ENEL.

Il Commissario potrà ora procedere – anche anticipando il cronoprogramma indicato nel piano approvato a fine giugno dal Capo del Dipartimento della Protezione civile – all'approvazione dei progetti consentendo quindi ad ANAS, soggetto attuatore, di procedere all'affidamento dei lavori delle tre opere principali previste: la decostruzione della carreggiata danneggiata in direzione di Catania, l'adeguamento della strada provinciale 24 alle condizioni necessarie per la circolazione del traffico veicolare autostradale e la realizzazione della rampa di accesso in autostrada nella carreggiata in direzione di Catania dell'autostrada A19.

“A19, via libera alla circolazione solo dopo la primavera del 2016”. Le ottimistiche previsioni del ministero per il termine dei lavori sull'autostrada Palermo Catania fanno a pugni con le considerazioni che arrivano dalla facoltà di Ingegneria di Palermo, che nel futuro dell'autostrada “maledetta” vedono più nero che rosa.

A minare il cronoprogramma dell'Anas, secondo il professore Vincenzo Liguori, docente di Geologia applicata del dipartimento di Ingegneria civile ambientale e aerospaziale, scuola politecnica dell'Università di Palermo, è soprattutto il non aver fatto i conti con la frana del 2005 (frana attiva), cosa che finirà con scompaginare i piani romani e dilatare notevolmente i tempi dei lavori. A Roma, secondo il professore, non hanno messo neanche in conto l'enorme difficoltà che le imprese al lavoro dovranno fronteggiare per reperire il materiale per la costruzione della bretella, visto che nella zone vicine non ci sono cave in attività.

Secondo Liguori le priorità per i lavori dovevano essere due: il consolidamento della frana del 2005, con la pulitura dell'alveo dell'Himera e la verifica statica della carreggiata Ct-Pa, che se percorribile, avrebbe evitato la costruzione della “bretella”, con notevoli risparmi.

“I progetti redatti – dice Liguori – non hanno tenuto conto della frana del 2005, che doveva essere assolutamente consolidata prima dei lavori. La frana con uno spessore di 20 metri, che si muove verso l'alveo del fiume Himera, è attualmente quiescente, ma si risveglierà quando si comincerà a lavorare con scalzamenti al piede, sia per le opere, che per l'erosione del fiume, e allora saranno dolori. Inoltre lavorare sui quei terreni argillosi in inverno sarà letteralmente impossibile”.

Da qui i primi intoppi, che per Liguori e gli ingegneri palermitani proseguiranno quando si lavorerà per demolire la carreggiata danneggiata “cosa che – afferma il professore – bloccherà i lavori della strada provinciale Sp 24, parte integrante del progetto ministeriale, che passa proprio sotto le corsie autostradali”.

Un altro dei principali talloni di Achille nel piano ministeriale che mira a tirare la Sicilia fuori dall'incubo in cui è precipitata da oltre tre mesi è la mancata prova di staticità della carreggiata Catania-Palermo, “che – dice il professore – avrebbe forse consentito di riaprire immediatamente in doppio senso di circolazione una carreggiata dell'autostrada e reso inutile il ricorso alla costosa bretella”.

“Sia come Università – afferma Liguori – che come Ordine degli ingegneri di Palermo, ci si era messi subito a disposizione per le verifiche, ma nessuno ci ha ascoltato”. Il perché resta un mistero per il docente palermitano, come un mistero resta l'esclusione dell'idea progettuale per una bretella da realizzare sull'altro versante (meno interessato dal fenomeno franoso) messa in campo dai deputati nazionali del Movimento 5 Stelle (in collaborazione con alcuni professionisti del meetup di Caltanissetta) che miravano a coinvolgere nell'operazione il Genio militare, a cui sarebbe

***Ricostruzione viadotto Himera Via libera al piano di lavori***

stata demandata anche la collocazione di un ponte “Bailey” a doppia campata su una strada esistente (la Lodigiani).

Il progetto, che ha avuto inizialmente il plauso dello staff del ministro Delrio e del commissario Guardabassi, è stato accantonato.

“E non ci spieghiamo il motivo – dice Liguori – poiché prevedeva l'utilizzazione di una pista già esistente, la strada Lodigiani, che tra l'altro è di proprietà dell'Anas. Questa strada, che era stata realizzata in occasione del cantiere che portò alla costruzione dell'autostrada, sarebbe stata già pronta all'uso con una minima manutenzione. Perché non prenderla in considerazione? Perché non fare un rapido calcolo del rapporto costi-benefici tra le alternative progettuali? L'intervento del Genio militare, tra l'altro, avrebbe ridotto notevolmente i tempi. Perché scartarlo? Mistero”.

Gli attestati di stima all'operato messo in campo dal Movimento 5 Stelle non si fermano qui. Per Liguori non si spiegano le critiche piovute sulla “scorciatoia” di Caltavuturo, che i deputati regionali del Movimento stanno finanziando con i soldi cui rinunciano mensilmente. Uno schiaffo morale di inaudita portata all'inerzia della politica.

“La strada – dice Liguori – è solo temporanea e va vista nell'ottica di alleviare enormemente i disagi alla popolazione. Inoltre essa assicura una indispensabile e preziosissima via di fuga agli abitanti del paese di Caltavuturo”.

Le parole di Liguori sono state accolte con amarezza, ma senza particolare meraviglia, dai deputati nazionali e regionali del M5S, che attaccano: “Troppi lati oscuri nell'operazione. Faremo di tutto per capire perché”.

Intanto sulla strada Lodigiani oggi si è recata una delegazione del quarto reggimento del Genio militare di Palermo per capire la fattibilità dell'idea progettuale del M5S.

“Ero lì assieme al collega Gianluca Rizzo- afferma la deputata alla Camera Azzurra Cancellieri – per un sopralluogo alla trazzera di Caltavuturo e ci siamo stupiti di questa presenza, perché a fronte di mesi di richieste per avere un parere dei militari, solamente oggi (dopo che ieri è stata fatta la conferenza dei servizi per andare avanti con il progetto presentato da Anas) è stato effettuato il sopralluogo. Attendiamo ora fiduciosi la relazione del comandante”.

***Crollo Palermo-Catania, dal 10 agosto lavori per strada by-pass***

La Conferenza dei servizi ha dato esito positivo alla costruzione e al cronoprogramma che prevede l'inizio dei lavori entro il 10 agosto. "Con il via libera dato questa mattina potranno partire, finalmente, i lavori per la costruzione della bretella

Redazione 14 luglio 2015

Oggi, in commissioni congiunte, Ambiente e Trasporti della Camera, proseguirà l'esame della risoluzione, presentata nei giorni scorsi, sulla situazione in cui versa la viabilità siciliana. Lo rende noto Magda Culotta, sindaco di Pollina e deputato del Pd, dopo la notizia dell'avvio dei lavori per la costruzione di un bypass che consentirà di reimmettersi sull'autostrada Palermo-Catania, chiusa all'altezza del viadotto Himera a causa di una frana e del cedimento di un pilone.

Ieri mattina la Conferenza dei servizi, riunitasi con il commissario nominato da Roma, Marco Guardabassi, ha dato esito positivo alla costruzione e al cronoprogramma che prevede l'inizio dei lavori entro il 10 agosto. "Con il via libera dato questa mattina potranno partire, finalmente, i lavori per la costruzione della bretella e procedere così alla risoluzione di una tra le più importanti emergenze siciliane", commenta la componente della Commissione Trasporti alla Camera, secondo cui "bisogna monitorare affinché il cronoprogramma venga rispettato".

Decisivo il via libera da parte delle tre conferenze di servizi ai lavori previsti dal piano del Commissario delegato per le attività emergenziali conseguenti alla frana che ha investito il viadotto Himera, Marco Guardabassi. Le conferenze dei servizi, convocate ieri a Palermo dal commissario presso la sede del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria, sono state necessarie per ottenere tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla-osta e assensi da parte dei competenti enti e amministrazioni: Regione siciliana con gli assessorati e gli uffici interessati, i comuni di Caltavuturo e Scillato, la Provincia regionale di Palermo, l'Ente Parco delle Madonie, il Comando Regione Militare Ssu del ministero della Difesa, Anas, Telecom Italia ed Enel.

#### Annuncio promozionale

Il commissario potrà ora procedere - anche anticipando il cronoprogramma indicato nel piano approvato a fine giugno dal Capo del Dipartimento della Protezione civile - all'approvazione dei progetti consentendo quindi ad Anas, soggetto attuatore, di procedere all'affidamento dei lavori delle tre opere principali previste: la decostruzione della carreggiata danneggiata in direzione di Catania, l'adeguamento della strada provinciale 24 alle condizioni necessarie per la circolazione del traffico veicolare autostradale e la realizzazione della rampa di accesso in autostrada nella carreggiata in direzione di Catania dell'autostrada A19.

Data:

15-07-2015

**Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catania)**

## *Scossa magnitudo 2.9 nel Catanese*

Mezzogiorno, 15 luglio 2015 - 08:08

Non si registrano danni a persone o cose

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

*Scossa magnitudo 2.9 nel Catanese*

Email

CATANIA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 6:19 in provincia di Catania. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 26 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di San Michele di Ganzaria, Caltagirone, Niscemi e San Cono. Non si registrano danni a persone o cose.

15 luglio 2015 | 08:08

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scossa di magnitudo 2.9 in provincia di Catania e Caltanissetta***

## TERREMOTI

15 Luglio 2015

Il sisma ha avuto ipocentro a 26 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di San Michele di Ganzaria, Caltagirone, Niscemi e San Cono

CATANIA. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 6:19 in provincia di Catania. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 26 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di San Michele di Ganzaria, Caltagirone, Niscemi e San Cono. Non si registrano danni a persone o cose.

Nei giorni scorsi una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stata registrata la scorsa notte, alle 2.18, sull'Appennino modenese ad una profondità di 20 chilometri. L'ha rilevata la sala sismica dell'Ingv. Le località più vicine all'epicentro, entro una decina di km:

Pievepelago, Riolunato, Fiumalbo, Frassinoro e Montecreto.



***Miniesplorazione ai vulcanelli di S. Barbara, scatta l'allarme***

CALTANISSETTA

di Stefano Gallo-  
14 Luglio 2015

Numerosi i sopralluoghi durante i quali è stata accertata una debole attività eruttiva, i tecnici, però, sono cauti e invitano alla prudenza

CALTANISSETTA. Il risveglio dei vulcanelli. Una mini esplosione e le conseguenti emissioni nell'aria di gas per fortuna in una zona circoscritta hanno fatto riaccendere i fari in una zona ritenuta ormai dormiente. A far scattare l'allarme un abitante che ha telefonato ai vigili del fuoco affermando di avere sentito un forte boato provenire dalla zona dei vulcanelli. Ed è scattata la mobilitazione generale con l'attivazione di tutte le procedure di protezione civile. Sul posto pompieri e tecnici comunali che hanno potuto constatare la ripresa dell'attività eruttiva.

«I vulcanelli - ha detto un tecnico - avevano eruttato in abbondanza e lo dimostrano i conetti che fino a tre mesi fa, data dell'ultimo monitoraggio, erano completamente asciutti». L'area interessata è quella solita un ettaro di ampiezza in totale dal colore grigiastro dove non esiste più vegetazione. Proprio in questo punto si è registrata la nuova attività accompagnata dall'esplosione che ha seminato il panico fra gli abitanti del popoloso villaggio San Barbara. Al momento la situazione è sotto controllo e il Comune non ha fin qui emesso ordinanze per gli abitanti di quelle villette realizzate a debita distanza dall'epicentro dei vulcanelli.

Scopri di più nell'edizione digitale

***Immigrazione, a Lampedusa esposta una bandiera dell'Ue con una svastica***

## LA PROVOCAZIONE

15 Luglio 2015

A piazzarla sono stati gli attivisti del collettivo «Askavusa» che, tra le altre cose, chiede la riapertura dell'inchiesta per il presunto mancato soccorso nella strage del 3 ottobre del 2013

## Lampedusa

LAMPEDUSA. Una bandiera dell'Unione Europea con al centro una svastica è stata mostrata a Lampedusa dove sono in corso le riprese di una serie televisiva che parlerà di naufragi e immigrazione. A piazzarla sono stati gli attivisti del collettivo «Askavusa» che, tra le altre cose, chiede la riapertura dell'inchiesta per il presunto mancato soccorso nella strage del 3 ottobre del 2013 dove in un naufragio morirono 366 immigrati. Nei confronti di alcuni di loro è scattata una denuncia.

Intanto, ennesimo arrivo sulle coste italiane nelle scorse ore: il guardacoste svedese «Poseidon» ha sbarcato al porto di Taranto 611 migranti salvati nelle ultime ore al largo della Libia. Si tratta, in particolare, di 529 uomini, 24 donne e 58 minori. La maggior parte dei profughi, dopo le operazioni di identificazione, viene smistata verso località del nord a bordo di bus. L'accoglienza viene garantita da forze dell'ordine, protezione civile e sanitari della croce Rossa e del 118. Il Comune di Taranto ha messo a disposizione viveri e beni di prima necessità. Prima dello sbarco un medico è salito sul pattugliatore per verificare le condizioni dei profughi. L'imbarcazione, inserita nell'operazione Triton, era già approdata al molo san Cataldo lo scorso 5 luglio e in quella occasione aveva sbarcato 305 profughi salvati nel canale di Sicilia.

***Incendio in un cantiere navale a Siracusa***

VIGILI DEL FUOCO

14 Luglio 2015

Sei le squadre di vigili del fuoco impegnate per spegnere il rogo, alimentato da vernici e vetroresina

SIRACUSA. Un incendio è in corso in un cantiere navale di contrada Targia, alle porte di Siracusa. Le fiamme, alte diverse metri, stanno distruggendo pescherecci e altre imbarcazioni. Si è alzata una densa colonna di fumo nero visibile da diverse zone della città.

Sei le squadre di vigili del fuoco impegnate per spegnere il rogo, alimentato da vernici e vetroresina, altamente infiammabili. Intervenuto anche un rimorchiatore che dal mare sta cercando di domare le fiamme con un potente getto d'acqua. In volo anche un elicottero dei vigili del fuoco. Ancora da accertare le cause del rogo.

***Il sindaco: rafforzeremo l'antincendio****Dolianova*

Emergenza incendi nelle campagne del Parteolla. È stato un inizio estate particolarmente difficile per le associazioni e i volontari che si occupano di lotta agli incendi. Da quando è arrivato il gran caldo il fuoco ha già danneggiato decine di ettari di boschi e terreni coltivati a seminativi.

«In seguito ai recenti episodi incendiari nelle campagne del paese, molti cittadini si sono rivolti al Comune per essere in qualche modo rassicurati sulla presenza di più squadre di pronta emergenza, stiamo lavorando per potenziare il servizio», dice il sindaco Ivan Piras che presenterà il programma dell'antincendio venerdì alle 16 in Comune.

Oggi, invece, alle 18, nell'Aula di Piazza Amendola, Consiglio convocato in seduta straordinaria per approvare alcune modifiche al regolamento sul funzionamento dell'asilo nido. (s. sir.)

***Incendio domato con l'intervento dei trattori***

*Create fasce tagliafuoco a tempo di record per arginare le fiamme*

Paura per l'incendio che l'altra notte ha interessato quasi cento ettari in località S'Acqua Cotta, al confine con Vallermosa e Villasor. Le fiamme, alimentate dal forte vento di maestrale, hanno lambito diverse aziende, ma per fortuna non ci sono stati danni alle persone e agli animali.

Il fronte del fuoco si è subito allargato bruciando anche campi incolti e macchia mediterranea. Decisivo il grande dispiegamento di forze. In particolare sono arrivate sul posto numerose squadre dei vigili del fuoco, gli uomini del corpo forestale e tanti volontari. In prima linea quelli della protezione civile dell'associazione Avsav di Villacidro. «Siamo intervenuti con otto uomini - spiega il presidente Antonio Deidda - e con due mezzi antincendio. Dobbiamo ringraziare i trattori della famiglia Gioi (Roberto, Fausto, Filippo e gli altri fratelli) che in tempo reale hanno creato le fasce perimetrali impedendo che le fiamme potessero propagarsi. La loro azione è stata tempestiva e fondamentale».

L'incendio è partito poco dopo le 21.30 a circa 400 metri dalla strada statale 196 che conduce a Villasor. Al momento è difficile fare una stima dei danni che sono ingenti: solo nell'azienda di Fausto Gioi sono andati perduti tubi in polietilene del valore di circa 2000 euro. Per Il Medio Campidano è l'ennesimo incendio di una stagione estiva che si preannuncia davvero lunga. (g. pit.)

***Il Poligono si farà scuola per la Protezione civile***

*Via libera in Regione, al Ministero l'ultima parola*

Il Poligono del Salto di Quirra è il candidato ufficiale ad ospitare la Scuola regionale di alta formazione per la Protezione civile. Il progetto è stato fatto proprio dal presidente della Regione, Francesco Pigliaru, per essere inserito nel tavolo di confronto con il Governo sul nuovo assetto dei poligoni militari nell'isola. La notizia è stata comunicata nella tarda serata di ieri dal consigliere regionale del Pd Franco Sabatini, presente al tavolo tecnico con la Regione sul Progetto Ogliastro.

**LACUNA DA COLMARE** Operativa in quasi tutte le regioni italiane, la Scuola è assente in Sardegna, l'isola dove alluvioni e incendi hanno provocato in modo ricorrente danni incommensurabili. Con numerose vittime tra la popolazione civile e gli stessi soccorritori. Il progetto Scuola è stato presentato dalla cabina ogliastrina di regia al tavolo di confronto con i funzionari e i tecnici della giunta regionale, insieme ad una carta decisiva. Si chiama Poligono interforze del Salto di Quirra. Il Pisu si configura come il sito ideale per ospitare la Scuola regionale, in quanto dispone di locali idonei per le lezioni teoriche, di laboratori, di aree vastissime per le esercitazioni di prevenzione e pronto intervento, di due elicotteri con personale addestrato a diverse tipologie di soccorso e alla guida notturna, del personale dell'Aeronautica addetto alle previsioni meteorologiche nella stazione di Capo Bellavista. Può inoltre contare sulla vicinanza dell'aeroporto di Tortolì per esercitazioni a più ampio raggio. «La formazione - spiega Franco Sabatini - è destinata a tutto il personale che opera, con diversi incarichi e competenze, nel settore della Protezione civile in ambito regionale, provinciale e comunale. I programmi formativi verranno definiti nei prossimi incontri».

**IL PROGETTO** La scheda sulla Scuola di Protezione civile fa parte integrante del Progetto Ogliastro, elaborato da una cabina provinciale di regia in cui sono presenti gli amministratori del territorio, i dirigenti di Confindustria Sardegna Centrale, le rappresentanze sindacali. Il fabbisogno finanziario per avviare la prima fase del progetto Scuola è stato stimato in due milioni di euro. La gran parte delle strutture necessarie verrebbe messa a disposizione dal Poligono. Fino a dieci anni fa un elicottero del Pisu, un Augusta Bells 212, è stato impegnato in operazioni di antincendio sotto la regia della Protezione civile.

**Nino Melis**

***Roghi a Sarule e Ollolai****Domati da elicotteri e squadre a terra*

Pomeriggio di fuoco in Barbagia, con l'apparato antincendio mobilitato a Sarule e a Ollolai. Un vasto rogo è scoppiato a Funtana Fili (Sarule) in un bosco di conifere. Per limitare i danni hanno lavorato per diverse ore gli uomini del Corpo regionale della Forestale e dell'Ente foreste con il supporto di una squadra dei vigili del fuoco partita da Nuoro.

Oltre a numerose squadre a terra hanno operato per diverse ore dall'alto due elicotteri della flotta regionale partiti dalla base di Farcana sull'Ortobene. Per fortuna l'incendio, che ha distrutto diversi ettari ed è stato spento in serata, non ha provocato danni alle aziende agricole della zona o alle abitazioni disseminate nell'agro.

Fino a tarda sera le squadre a terra della Forestale e dell'Ente foreste hanno continuato a lavorare per bonificare la vasta area. Con ogni probabilità riprenderanno questa mattina.

A Ollolai le fiamme si sono sviluppate intorno alle 17, poco fuori dal paese e si stavano avvicinando pericolosamente al campo sportivo. Le squadre a terra del Corpo Forestale di Ollolai e Gavoi e gli elicotteri delle basi di Sorgono e Farcana hanno domato il rogo e sono riusciti a contenere i danni. ( l. u. )

*In fiamme 100 ettari di colture**Villacidro*

Attentato incendiario anche contro un chiosco a Nuraminis

VILLACIDRO Notte di fuoco nelle campagne fra Villacidro e Vallermosa, dove sono bruciati oltre cento ettari di terreni coltivati e a pascolo, ma anche decine di alberi di eucalipti. L'incendio, divampato in località S Acqua Cotta poco prima delle 22, si è propagato rapidamente sospinto dal forte vento di maestrale che ha reso difficile il lavoro di spegnimento. Il fronte del fuoco si è ripetutamente spostato ostacolando il lavoro dei vigili del fuoco arrivati da Sanluri, dei volontari della Protezione Civile e uomini del Corpo forestale. Numerosi anche i proprietari di aziende agricole e zootecniche che con i loro trattori hanno creato fasce frangi fuoco per arrestare le fiamme. Le operazioni di spegnimento e di bonifica sono andate avanti per tutta la notte, ma anche stamattina numerosi focolai erano ancora attivi e i vigili del fuoco non hanno smesso di operare fino a quando l'intera zona non è stata messa in sicurezza. A Nuraminis c'è stato un attentato incendiario, sempre durante la notte, contro un chiosco bar di Villagreca, che è una frazione di Nuraminis, lungo la strada statale 131. Ignoti hanno provato ad incendiare la struttura, di proprietà di un giovane di 26 anni del posto, situato nell'area verde di via Pertini, appiccando il fuoco in tre punti diversi. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco del vicino distaccamento di Sanluri prima che si propagassero all'interno del chiosco: un passante le ha notate e ha dato subito l'allarme, i vigili del fuoco sono arrivati molto rapidamente e il danno grosso è stato scongiurato. Se il fuoco avesse potuto correre liberamente avrebbe provocato grossi danni perché gli inneschi sono stati messi in modo tale da non lasciare scampo. Sul posto è intervenuta una pattuglia di carabinieri della stazione di Samatzai, che ha rilevato elementi comprovanti l'incendio doloso. (l.o.)



***Forse doloso l'incendio che ha distrutto un'Alfa***

Forse doloso l'incendio  
che ha distrutto un Alfa

terralba

TERRALBA Potrebbe essere doloso l'incendio che la notte scorsa ha distrutto un Alfa Gtv appartenente ad un giovane del luogo. Nonostante l'immediato intervento dei vigili del fuoco, l'auto è andata quasi completamente distrutta. L'allarme è scattato qualche minuto prima delle 4 in via Benedetto Croce, nella periferia del centro abitato. I residenti della zona sono stati svegliati dallo scoppio dei cristalli dell'auto che stava prendendo fuoco. Lo stesso proprietario e alcuni vicini hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale. Gli uomini del 115 hanno raggiunto Terralba e hanno domato l'incendio dopo circa mezz'ora di intenso lavoro. L'Alfa ha però subito ingenti danni. Sul posto sono arrivati anche gli agenti della sezione volante della questura. Il proprietario è stato sentito dai poliziotti, ma non ha saputo fornire utili elementi ai fini delle indagini. Sul posto non sono stati ritrovati oggetti o altro materiale sospetto. (e. s.)

***"Io non rischio": all'Expo la campagna per i volontari***

protezione civile

“Io non rischio”: all'Expo la campagna per i volontari

OLBIA. Sabato scorso nell'auditorium dell'Expo, in via Porto Romano, si è tenuto il corso di formazione per la campagna nazionale "Io non rischio". Il dipartimento nazionale della Protezione civile...

14 luglio 2015

OLBIA. Sabato scorso nell'auditorium dell'Expo, in via Porto Romano, si è tenuto il corso di formazione per la campagna nazionale "Io non rischio". Il dipartimento nazionale della Protezione civile attraverso il proprio personale ha formato tre associazioni del territorio gallurese (Protezione civile . Gaia di Olbia, Capo Ceraso di Olbia e Protezione civile La Maddalena). Il programma nazionale è stato esteso per il 2015 anche alla Regione, ma solo la città di Olbia nel 2014 ha portato avanti la campagna stante accordi specifici con il lo stesso dipartimento. Nel prossimo mese di ottobre le tre associazioni si recheranno nelle piazze di Olbia, La Maddalena e Loiri Porto San Paolo al fine di formare la popolazioni sulle norme di auto protezione.

Il servizio Protezione civile del Comune illustra e racconta l'iniziativa: «“Io non rischio” è una campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile. Ma ancora prima di questo, “Io non rischio” è un proposito, un'esortazione che va presa alla lettera. L'Italia è un paese esposto a molti rischi naturali, e questo è un fatto. Ma è altrettanto vero che l'esposizione

individuale a questi rischi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti. E attraverso conoscenza, consapevolezza e buone pratiche poter dire, appunto: "io non rischio"».

***Caldo e afa in aumento: scatta il piano di Comune, Asp e Protezione civile***

Allertati cinque presidi medici per l'allestimento di altrettante aree di pronto intervento. Per il Festino sono stati predisposti due punti di pronto soccorso al Foro Italico e sette presidi con ambulanze lungo il Cassaro

Redazione 14 luglio 2015

Foto archivio

La colonnina di mercurio nei prossimi giorni continuerà a salire. Le previsioni dei metereologi non lasciano scampo: caldo e afa saranno protagonisti assoluti. Palermo rientra tra le città più colpite dall'ondata di caldo che, secondo i dati forniti dalla protezione civile nazionale, durerà fino a giovedì.

Il Comune ha messo in atto un piano ad hoc in raccordo con il dipartimento di protezione civile regionale e con l'Asp. Confermata la presenza di una postazione mobile di primo soccorso in via Emerico Amari. Sono poi state attivate alcune misure legate alla presenza di strutture con aria condizionata e all'assistenza alle persone in difficoltà: come la "richiesta ai presidenti delle circoscrizioni di mettere a disposizione del pubblico le aule consiliari; richiesta ai centri commerciali di realizzare apposite aree aperte al pubblico gratuitamente e idonee all'accoglienza; allerta di 5 punti di primo intervento in altrettanti presidi medici (Guadagna, L. Biondi, Albanese, Casa del Sole, Palermo Centro)".

In previsione del Festino, per il quale si prevedono 300mila presenze lungo l'asse corso Vittorio Emanuele - Foro Italico, sono stati predisposti due punti di pronto soccorso al Foro Italico e sette presidi con ambulanze lungo il Cassaro.

"L'invito rivolto dalle autorità mediche soprattutto ad anziani, bambini, malati cronici - si legge in una nota dell'amministrazione - è sempre quello di assumere una buona quantità di acqua e contattare il proprio medico curante o il numero verde 1500 del ministero della Salute per ulteriori consigli o informazioni".

***Il Comune mette i conti in ordine tra partecipate e gettito della Tasi***

Mercoledì n. 4119 del 15/07/2015 - pag: 10

PALERMO - Mentre il Consiglio comunale di Palermo si appresta a discutere il rendiconto di gestione 2014, un'altra partecipata, dopo Gesap e Amg, approva il bilancio 2014. Stavolta tocca all'Amap.

Il 2 luglio l'assemblea dei soci "ha approvato il bilancio di esercizio 2014 - si legge in una nota dell'azienda - in conformità alla delibera del C.d.a. del 29 maggio 2015, con un utile netto di 1.443.000 euro".

"L'utile - ha affermato la presidente Maria Prestigiaco - conseguito dall'Amap per il 2014, è positivo e rispetto all'esercizio precedente, risulta più consistente. Tale risultato è sicuramente di buon auspicio per l'avvenire e fa ben sperare che, con l'impegno e la collaborazione di tutti, si possono conseguire risultati, volti all'ampliamento nel territorio metropolitano, dei servizi offerti e delle risorse assegnate".

Durante l'assemblea il Comune, socio unico dell'azienda, era rappresentato dall'assessore al Bilancio, Luciano Abbonato, che ha espresso "il plauso per i risultati conseguiti".

Da metà maggio, dopo mesi di tira e molla, polemiche e tribolazioni, l'Amap fornisce il servizio idrico in tutti i comuni del palermitano orfani della fallita Aps. Servizio che prende lentamente forma pur registrando inevitabili intoppi: la società di via Volturmo ha individuato le sedi operative e gli sportelli funzionali nei singoli comuni e i responsabili per comprensorio e sta acquistando i mezzi supplementari necessari.

Il regime d'emergenza durerà almeno fino a settembre e c'è già chi si è attrezzato per correre ai ripari. È il caso di Bagheria, dove l'amministrazione targata Movimento 5 Stelle del sindaco Patrizio Cinque, ha affidato, "con un'ordinanza sindacale, in urgenza e temporaneamente", il servizio di manutenzione e riparazione degli impianti idrici in città a due ditte locali, Orobello e Scardina, perché "la municipalizzata palermitana non riesce ancora a garantirlo".

TASI - Nel frattempo, in vista del bilancio di previsione Palazzo delle Aquile ha approvato la delibera sui servizi indivisibili che dovranno essere finanziati, almeno in parte, con la Tasi.

Istituita dal governo Letta nel dicembre del 2013, l'imposta è a carico dei proprietari della prima casa e serve a coprire i "servizi indivisibili, ovvero quelle prestazioni, attività e opere fornite dal Comune a favore della collettività, non coperte da alcun tributo o tariffa", spiega la delibera.

I palermitani hanno già pagato il primo acconto il 16 giugno e sono attesi dal saldo il 16 dicembre.

La Giunta Orlando ha deciso di "risparmiare" gli inquilini, che non devono nulla. L'aliquota è stata fissata al 2,89 per mille sul valore catastale.

Quanto alle detrazioni, l'imposta è stata sostanzialmente azzerata per tutte le unità immobiliari la cui rendita catastale è inferiore a 200 euro, mentre l'esborso diminuisce di 50 euro per le rendite catastali tra 200 e 300 euro.

Il gettito della Tasi copre il 21,30% dell'importo necessario per illuminazione stradale pubblica (10,5 milioni), pubblica sicurezza e vigilanza (37 milioni), servizi cimiteriali (1,9 milioni), manutenzione stradale e del verde pubblico (13,3 milioni), servizi socio-assistenziali (31,1 milioni), protezione civile (979 mila euro), tutela degli edifici e aree comunali (6,4 milioni), tutela del patrimonio artistico e culturale (100 mila euro).

Il gettito complessivo previsto è di 101,4 milioni di euro.

Gaspere Ingargiola

*Oltre il viadotto Himera, è sfida sui tempi*di **Rosario Battiato**

L'assessore regionale alle Infrastrutture, Pizzo: per la bretella consegna per novembre se sarà rispettato il cronoprogramma. Anche il ministero ribadisce i suoi numeri: ad agosto inizio lavori che dureranno per tre mesi

Tags: Viadotto Himera, Autostrada, Catania-palermo, Anas, Giovanni Pizzo

PALERMO - Una corsa contro il tempo che suggerisce anche una battaglia politica nemmeno troppo velata. Le due alternative per ricongiungere la Sicilia spezzata dal crollo del pilone del viadotto Himera, pur non escludendosi vicendevolmente, sono state l'occasione per l'ennesimo scambio di accuse tra pattuglie democratiche e stellate. Le prime sarebbero ree di lentezza, le seconde di improvvisazione.

Così ai puntuali aggiornamenti del M5S che sui social documenta, passo dopo passo, i lavori sulla regia trazzera, fa da contraltare il recente dinamismo del governo nazionale che proprio due giorni fa ha ricevuto il via libera da parte delle tre Conferenze di Servizi per i lavori previsti dal piano del Commissario delegato per le attività emergenziali.

Le Conferenze dei Servizi sono state necessarie per ottenere tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla-osta e assensi da parte dei competenti enti e amministrazioni. Adesso il commissario Guardabassi potrà procedere - "anche anticipando il cronoprogramma indicato nel piano approvato a fine giugno dal capo del dipartimento della Protezione civile", scrive il ministero - all'approvazione dei progetti consentendo quindi ad Anas, soggetto attuatore, di procedere all'affidamento dei lavori delle tre opere principali previste: la decostruzione della carreggiata danneggiata in direzione di Catania, l'adeguamento della strada provinciale 24 alle condizioni necessarie per la circolazione del traffico veicolare autostradale e la realizzazione della rampa di accesso in autostrada nella carreggiata in direzione di Catania dell'autostrada A19.

I lavori potrebbero cominciare già all'inizio del mese di agosto. Lo ha confermato l'assessore Giovanni Pizzo, precisando che "una volta espletata la gara a fine mese inizieranno i lavori che andranno avanti su tre turni 24 ore su 24". Sui tempi previsti per il completamento non si parla più di dicembre, come preventivato nei giorni scorsi in seguito alla consegna del documento del commissario, ma di novembre "se sarà rispettato il cronoprogramma".

Complessivamente sono previsti 6 mesi per l'intera procedura amministrativa e realizzativa (non soltanto per la bretella) per un costo totale dell'operazione che si aggira sui 9,3 milioni di euro.

Una conferma che giunge anche dal ministro Graziano Delrio che proprio in occasione del question time dell'8 luglio scorso ha risposto ad alcune domande sui tempi di ripristino ribadendo la "durata dei lavori della bretella di circa 3 mesi", mentre sarà il lavoro di "decostruzione della carreggiata direzione Catania che richiede 4 mesi".

Proprio su questo fronte il ministero ha voluto assicurare sulla costante presenza dell'Anas che "sta svolgendo un continuo monitoraggio della struttura danneggiata e delle aree adiacenti, mediante stazione robotizzata ad alta precisione, e non ha evidenziato ulteriori repliche del fenomeno franoso; inoltre, ha avviato una ricognizione completa delle opere d'arte presenti lungo l'intero tracciato dell'autostrada A19".

A tal proposito si prevede infatti la demolizione della carreggiata direzione Catania collassata, salvaguardando la carreggiata direzione Palermo al fine di verificarne la futura utilizzabilità. Un passaggio suggerito anche dal presidente dell'Ordine degli Ingegneri.

Articolo pubblicato il 15 luglio 2015 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Please enable JavaScript to view the